

LETTURA POETICA

Lisa Galantini, attrice del Teatro Stabile di Genova

Vorrei ora scandire il passaggio alla seconda fase della cerimonia, con alcune brevi letture sul tema dell'Europa.

*Permettetemi di lanciare un appello all'entusiasmo,
parola che deriva dal greco "en-thousia", che significa "ispirato da un dio". Nel nostro caso l'ispirazione viene da una
dea, l'Europa!*

*Spesso ci viene rimproverato di non far sognare dell'Europa, di accontentarci della costruzione di una struttura
complicata, opaca, riservata ai soli iniziati all'economia e alla finanza.*

Ebbene, sogniamo dell'Europa!

*Immaginiamo un continente pacificato, liberato dalle sue barriere e dai suoi ostacoli e in cui la storia e la geografia
siano infine riconciliate, consentendo a tutti gli Stati d'Europa di costruire insieme il loro futuro, dopo aver seguito
strade diverse ad Ovest e ad Est.*

*Uno spazio di libertà e di opportunità, in cui ciascuno potrà muoversi come desidera per studiare, lavorare,
intraprendere, completare la propria cultura.*

*Uno spazio ben identificato dal modo in cui realizzerà la sintesi tra il dinamismo della creazione, il bisogno di
solidarietà e la protezione dei più deboli e dei più svantaggiati.*

*Ma anche uno spazio in cui vi siano e si sviluppino forti identità culturali, insieme coscienti delle loro origini e aperte
agli stimolanti scambi reciproci.*

Immaginiamo anche la voce dell'Europa nel mondo. La sua unità ne garantirà l'influenza e l'autorevolezza.

Ognuno conosce la ricchezza della sua cultura e il sempre rinnovato vigore della sua creatività.

L'Europa ha dato al mondo la ragione, l'umanesimo e la libertà.

*Essa ha tutti i titoli per lanciare un messaggio di moderazione, di ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili e di
attaccamento appassionato alla pace.*

La sua diversità culturale ne garantisce la tolleranza.

Deve mostrarsi capace di garantire la propria sicurezza, qualunque sia la natura dei pericoli.

Sì, possiamo sognare e far sognare dell'Europa!

*Se dovessimo fallire, ogni paese tornerebbe a una logica di libero scambio. Nessuno di noi, neppure i più grandi,
avrebbe un peso sufficiente nei confronti dei giganti del mondo. Ciascuno di noi resterebbe allora chiuso solo in sé
stesso, in un tetro interrogativo sulle cause del nostro declino e della nostra situazione di subalterni.*

Il nostro appello all'entusiasmo è rivolto in primo luogo a noi stessi.

Se queste parole sono state dette da Valery Giscard d'Estaing nel 2002, quando la Costituzione europea sembrava una conquista a portata di mano, oggi, bloccato il suo processo di ratifica, acquistano invece forza le tenaci parole pronunciate da Altiero Spinelli nel 1986, un altro difficile momento in cui, dal sogno di un'Europa più unita, si passava alla delusione, per l'impossibilità di realizzarlo. Nell'ultimo discorso al Parlamento europeo, prima della sua morte, il grande europeista italiano afferma infatti:

Quando votammo il progetto di trattato per l'Unione, vi ho ricordato l'apologo hemingwayano del vecchio pescatore che cattura il più gran pesce della sua vita, lo vede divorare dai pescecani e arriva al porto con la sola lisca di pesce. Anche noi siamo ormai arrivati al porto ed anche a noi del gran pesce, resta solo la lisca. (...) Dobbiamo prepararci ad uscire ancora una volta e presto in mare aperto, predisponendo i migliori mezzi per catturare il pesce e proteggerlo dai pescecani.

Dopo questo invito a non rassegnarci, un po' di energia può scaturire forse dalle parole scritte, nel 1917, da Alvaro de Campos, eteronimo del portoghese Fernando Pessoa.

[...]

L'Europa ne ha abbastanza di non esistere ancora! Ne ha abbastanza di essere solo il sobborgo di se stessa! L'Era delle Macchine cerca a tentoni l'arrivo della Grande Umanità!

L'Europa anela, almeno, a Teorici del Ciò-che-sarà, a Cantori-Veggenti del suo Futuro!

Date degli Omeri all'Era delle Macchine, oh Destini scientifici! Date dei Milton all'Epoca delle Cose Elettriche, oh Dei interni alla Materia!

Dateci Uomini che posseggano se stessi, Forti, Completi, Armonici, Sottili!

L'Europa vuole passare da semplice espressione geografica a persona civile!

[...]

Il Mondo vuole l'Europa!